

Il morale a terra di Luis Scola e i rischi per la Pallacanestro Varese

Pubblicato: Lunedì 7 Aprile 2025



«Luis è **bello carico**, stiamo già lavorando per la prossima stagione con tante idee per portare avanti il progetto».

«Luis è letteralmente **sotto un treno**, il morale è a zero ed è davvero distrutto».

Entrambe le frasi sono **vere**, entrambe sono state **pronunciate** nella serata di domenica 6 aprile, entrambe arrivano da **persone affidabili** che collaborano in modo stretto con la **Pallacanestro Varese**. L'unica **differenza**, al di là del contenuto, è l'**orario** nella quale sono state pronunciate: la **prima è delle 18** circa, con Openjobmetis e Vanoli impegnate nel riscaldamento, la seconda è **delle 21,30 o giù di lì**, a palazzetto vuoto e a budella attorcigliate per tutti coloro che hanno a cuore le sorti biancorosse.

Inutile girarci intorno: quei **53? conclusivi dei tempi regolamentari** hanno cambiato l'andamento della sfida-salvezza ma **potrebbero cambiare anche l'intera stagione** (da salvi a... chissà) o addirittura **l'intera storia del club** biancorosso se **Luis Scola** dovesse decidere, magari non a caldo, di riconsiderare il **proprio impegno** nella società o addirittura di mettere in vendita tutto. **Non corriamo**, non è il caso, perché al solito il passare del tempo fa variare anche le prospettive, certo è che quanto accaduto a Masnago **ha lasciato il segno**.

Scola si è **“beccato” con alcuni tifosi** del settore che si trova alle proprie spalle, ha dovuto **incassare due cori pesanti** (il primo di insulti puri, e per questo totalmente da condannare anche per le tempistiche; il secondo un invito ad andarsene con le parole e le note ultimamente usate a San Siro, sponda rossonera) **da parte della Curva Nord** e infine si è ritrovato **con il figlio Tomas in lacrime** – [foto d’apertura di Maurizio Borserini](#) – e travolto dagli eventi in quella che doveva essere una serata comunque piacevole. Quella della **prima convocazione in Serie A** nonostante qualche dubbio da parte dello stesso Luis e con la decisione presa dallo staff tecnico (che a rotazione ha portato a referto molti giovani del vivaio).

Tra l’altro: **se in determinate partite e circostanze** la contestazione verso Scola poteva avere un senso (**nessuno nega gli errori suoi e della dirigenza** sulle scelte di mercato e sulle tempistiche di certi interventi, dall’esonero di Mandole alla scelta dei nuovi giocatori), **in quei maledetti 53?** non era certo Scola quello da fischiare. La partita con Cremona è stata **persa per errori di gioco, di campo** (degli atleti, soprattutto) e **non per errori di strategia** societaria cui appartengono altre disfatte.

Ventiquattro ore dopo, il **clima intorno al General è ancora pesante**. Scola ha incassato la solidarietà di diverse persone che gli sono vicine ma è chiaro che il **morale rimane basso. Simile a quello che seguì l’altra partita con Cremona**, quella dell’andata, persa malissimo in campo e seguita da striscioni di contestazione e danneggiamenti agli skybox del palazzetto. Fatti che segnarono parecchio l’ex campione argentino che, comunque, riprese vigore e proseguì nel suo impegno. **Fino ad abiurare nei fatti, a febbraio, la filosofia di gioco** imposta nell’ultimo triennio per **virare su un basket molto più tradizionale** incarnato dalla gestione delegata a Kastritis. Perché è vero che Luis parla poco (e comunque [ha parlato dieci giorni fa prima del match con Scafati](#) – [vai al VIDEO](#)) ma è altrettanto chiaro che è intervenuto più volte nel tentativo di raddrizzare la baracca.

E il dibattito, inevitabilmente, si sposta su un altro piano: **Varese può permettersi di farsi scappare Scola? No, probabilmente**, perché di varesini disposti a farsi carico della Pallacanestro come sta facendo Luis non ce ne sono. O almeno non sono mai emersi: insomma, **non si conoscono nomi di possibili eredi o acquirenti eventuali** della società. **Non si tratta di un ricatto**, ma di un **dato di fatto**. E ancora – e questo lo possiamo dare per certo, perché la risposta è arrivata alle nostre orecchie: **se Scola lasciasse, lo seguirebbero almeno alcuni sponsor** (importanti, anche locali) che hanno **aderito al suo progetto**. Senza parlare degli **altri investitori che**, nell’ultimo biennio, si sono avvicinati al biancorosso da fuori città e che – piaccia o no – hanno messo soldi veri nelle casse sociali. Quindi, se anche ci fosse qualcuno pronto a subentrare non potrebbe contare su una parte del supporto che sostiene Scola e questo deve essere chiaro.

Chiudiamo con **una opinione qualificata** che ci sembra assai calzante, quella di **Luca Thomas Villa**, avvocato varesino che oggi non ha ruoli attivi ma che è stato il **primo presidente de “Il basket siamo noi”** (oggi diretto da Umberto Argieri). «Più di tutto mi **dispiace per la contestazione a Luis** – ha scritto Villa su Facebook e lo ha confermato a Varesenews – che è persona di grande spessore. E **non merita insulti né offese** ammesso che mai qualcuno se le meriti. Purtroppo da “vi vogliamo così” al silenzio terrorizzato il passo è stato breve ma raramente ricordo un harakiri cestistico di queste proporzioni. **Forza Varese! Salviamoci la pelle** [...] Poi, possibilmente, **chi può incrementare le risorse si faccia avanti**, perché a criticare siamo bravi tutti, ma con i fichi secchi le nozze si sa che sono quel che sono».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

